

Sabato 17 novembre

Sala D'Attorre (Casa Melandri)

Via Ponte Marino, 2 - Ravenna

3^a SESSIONE

***Sport, politica e ricostruzione
nell'immediato dopoguerra
(1945-'48)***

Negli anni che seguirono la fine della Seconda guerra mondiale la società italiana fu attraversata dal comune desiderio di costruire un'idea diversa di convivenza civile attraverso nuove occasioni pubbliche e private.

La riscoperta del tempo libero, del divertimento che faceva dimenticare le miserie del conflitto e l'opportunità di nuove dinamiche sociali favorirono una "pedagogia della democrazia" decisiva e innovativa agli occhi delle generazioni cresciute durante il ventennio fascista, sotto l'imperativo dell'inquadramento militare e della mistica di stato.

Le manifestazioni sportive, sia agonistiche che popolari, difusero tra gli italiani nuove modalità di confronto, di partecipazione e di crescita. Soprattutto indussero i nuovi partiti di massa ad immaginare lo sport ed il loisir come momenti decisivi per il radicamento dell'appartenenza politica in Italia.

Ore 10.00

STEFANO PIVATO (Università di Urbino).

DARWIN PASTORIN (Direttore LA7 Sport).

MATTEO BANZOLA (ISR Ravenna).

Ai sensi degli artt. 62 e 66 della CCNL 2002-2005 per gli insegnanti è prevista l'autorizzazione alla partecipazione al convegno in orario di servizio, in quanto l'INSMLI (e la rete degli istituti associati) è soggetto accreditato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la formazione degli insegnanti.

Per informazioni

**Istituto Storico della Resistenza e dell'Età
Contemporanea in Ravenna e Provincia**

Alfonsine (RA) - Tel. e fax: 0544-84302

e-mail: istorico@racine.ra.it



istituto storico della resistenza
e dell'età contemporanea
in ravenna e provincia

una storia popolare



Ravenna

15-16-17 novembre 2007

Giornate di studio

Giovedì 15 novembre

Circolo ARCI "Casa CMC"
Via Armando Gnani, 16 - Ravenna

1^a SESSIONE

Il modello emiliano: fra società, politica e patrimonio culturale

Ore 17.30

Introduce e presiede:

LUIGI TOMASSINI (Università di Bologna).

MAURIZIO RIDOLFI (Università della Tuscia), *Associazionismo: società civile e attività culturali nell'Italia della seconda metà del XX secolo: la specificità Emiliano-romagnola.*

ANDREA BARAVELLI (Istituto "Gramsci" - Bologna), *Per una geografia storica delle tipologie associative nell'Emilia Romagna del secondo dopoguerra.*

LUCA GORGOLINI (Università di Bologna), *Le diverse anime dell'associazionismo emiliano romagnolo oggi: le generazioni dell'Archi. Culture a confronto.*

GUIDO MONDINI (ARCI Ravenna), *Lo spazio sociale dell'Associazionismo: esperienze di ieri e di oggi.*

Ore 20.00

Cena/buffet

Ore 21.00

Testimonianze significative di esperienze dal territorio emiliano romagnolo (Circoli Archi Emilia Romagna).

Venerdì 16 novembre

Circolo ARCI "Casa CMC"
Via Armando Gnani, 16 - Ravenna

2^a SESSIONE

Strutture, attività economiche e quadri normativi

Ore 17.30

RAIMONDO CATANZARO (Università di Bologna), *Capitale sociale reti associative e sviluppo economico.*

GIOVANNI MONTI (Presidente Lega delle Cooperative Ravenna), *Esperienze a confronto: evoluzione delle relazioni fra associazionismo, cooperazione e lavoro nel territorio ravennate.*

FRANCO PASSUELO (Ex Presidente ACLI), *L'associazionismo come soggetto di democrazia civile.*

GIAN PAOLO CREPALDI (Consulente ARCI Emilia Romagna),
GIULIANO ROSSI (Presidenza Naz.le ARCI), *I quadri normativi in evoluzione: bilancio e prospettive.*

Ore 20.00

Cena/buffet

Ore 21.00

Dibattito e conclusioni:

MASSIMO MAISTO (Presidente Archi Emilia Romagna).

Per informazioni

ARCI Ravenna

Tel: 0544-219721

Fax: 0544-219722

e-mail: ravenna@arci.it

ARCI 50°: società civile, cultura e promozione sociale in Emilia Romagna

Nel 2007 l'ARCI celebra il cinquantesimo anniversario della sua fondazione. In mezzo secolo di vita il cammino dell'associazione è stato un percorso costante di crescita e di presenza attiva nelle vite e nella cultura del Paese e dell'Emilia Romagna in particolare. Ma le nostre radici sono ben più antiche e affondano nella secolare tradizione del mutualismo e del movimento operaio italiano da cui ebbero origine i sodalizi che poi nel secondo dopoguerra avrebbero dato vita all'ARCI.

La nostra storia va letta nel percorso di questo associazionismo antico e radicato nella cultura civile del paese, che ha contribuito, attraverso vicende storiche e generazioni diverse, a formare e consolidare uno dei tratti caratterizzanti della moderna democrazia italiana. Ed è guardando con orgoglio a quelle origini e a quel cammino, consapevole del patrimonio di valori ed esperienze di cui è portatrice, che l'ARCI oggi

è impegnata a definire compiti e responsabilità di un moderno associazionismo di promozione sociale nell'Italia del ventunesimo secolo. La storia dell'ARCI è una narrazione in cui si intrecciano vicende individuali e collettive di grandissimo rilievo per tutta la società italiana. Per questo vogliamo dedicare il nostro cinquantenario non solo ai nostri soci ma a tutti i cittadini, sviluppando un programma di iniziative che ci consenta di incontrare generazioni, ceti sociali, culture e sensibilità diverse. Vogliamo valorizzare, anche attraverso il recupero della memoria della tradizione associativa italiana, il patrimonio di esperienze, valori, idee che l'ARCI ha costruito nella sua storia. Ma sarà al tempo stesso anche quello di offrire occasioni di riflessione collettiva sui bisogni e le contraddizioni della società di oggi e sul ruolo che l'associazionismo può svolgere per costruire un futuro migliore.